

RASSEGNA STAMPA

del

24/11/2012



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-11-2012 al 25-11-2012

| | |
|--|----|
| 24-11-2012 L'Adige Dopo l'aiuto alle popolazioni terremotate nei mesi immediatamente successivi al terribile sisma che a maggio ha colpito l'Emilia, i trentini sono tornati ieri a San Felice sul Pan | 1 |
| 23-11-2012 America Oggi Obama e gli auguri di Thanksgiving: un ricordo speciale per le vittime di Sandy | 2 |
| 24-11-2012 L'Arena Esplorano da 40 anni il mondo che non si vede | 3 |
| 25-11-2012 L'Azione IL RECENTE ALLAGAMENTO E LA PERICOLOSITA' DI UNA DIGA A FALZE' | 4 |
| 25-11-2012 L'Azione MENO MIOPIA NEL PATI | 5 |
| 23-11-2012 Corriere della Sera «Italia Loves Emilia», cd e dvd per solidarietà | 6 |
| 23-11-2012 Corriere della Sera Borse di studio, cinque assegni in Emilia | 7 |
| 23-11-2012 Edilportale Geometri e periti edili, binario unico per ampliare le competenze | 8 |
| 23-11-2012 L'Espresso Le mani sul TERREMOTO | 10 |
| 24-11-2012 Fai Informazione.it Delibere di Giunta: Segnalazioni per le imprese (180): Banda larga | 13 |
| 23-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile WWF: Condono edilizio pro-terremotati? Cinica operazione pre-elettorale | 14 |
| 23-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Inondazioni e maltempo nel Regno Unito, morto un uomo | 15 |
| 23-11-2012 Globalist.it Sky City, e' cinese il grattacielo pi alto del mondo | 16 |
| 24-11-2012 La Nazione (Livorno) Nuove conferme per la Concordia: smantellamento in un bacino al porto | 17 |
| 23-11-2012 News Food Regali di Natale, ecco i Cesti della Solidarietà, dall'alluvione al terremoto | 18 |
| 24-11-2012 QualEnergia.it I candidati alle primarie del centrosinistra su energia e clima | 20 |
| 23-11-2012 Rainews24 Milano, testa di maiale nell'area che ospita la preghiera islamica | 25 |
| 23-11-2012 Rassegna.it Stipendio azzerato per i terremotati | 27 |
| 23-11-2012 Sassuolo 2000.it Proroga degli ammortizzatori, moratoria fiscale e contributiva, risorse immediate per la ricostruzione: martedì 27/11 Cgil ER, Lombardia e Veneto protestano a Roma | 28 |
| 23-11-2012 Il Secolo XIX Online Napolitano-Pm: nuovi atti alla Consulta | 29 |
| 23-11-2012 Il Sole 24 Ore Online Il grattacielo più alto al mondo sorgerà in Cina e verrà costruito in soli 90 giorni | 30 |
| 23-11-2012 Il Tirreno volo a toronto per salvare bimbo | 31 |
| 23-11-2012 Tiscali news Da ronzo della Terra ottenuta la prima "ecografia" del mantello terrestre | 32 |

| | |
|--|----|
| 23-11-2012 Torinosette | |
| Tutte le proposte per abitare al meglio::Restructura si confer... | 33 |
| 23-11-2012 Wall Street Italia | |
| Terremoto: Unicredit, Al Via Finanziamenti Per Pagamenti Dovuti A Stato | 34 |
| 23-11-2012 WindPress.it | |
| Beltrandi, bene il Governo, accolto mio odg: riconosciuti meriti di Pannella per sua importante e preveggenete proposta politica contro rischio idrogeologico | 35 |
| 23-11-2012 WindPress.it | |
| Approvazione dei piani di emergenza comunali: un punto di situazione | 36 |
| 23-11-2012 marketpress.info | |
| PRESENTATO IL NIVOLAB, UNO STRUMENTO PER VALUTARE IL RISCHIO VALANGHE | 37 |

D'opo l'aiuto alle popolazioni terremotate nei mesi immediatamente successivi al terribile sisma che a maggio ha colpito l'Emilia, i trentini sono tornati ieri a San Felice sul Pan

Adige, L'

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 24/11/2012 - pag: 1

D'opo l'aiuto alle popolazioni terremotate nei mesi immediatamente successivi al terribile sisma che a maggio ha colpito l'Emilia, i trentini sono tornati ieri a San Felice sul Panaro per un'inedita inaugurazione in trasferta dei Mercatini di Natale che

D'opo l'aiuto alle popolazioni terremotate nei mesi immediatamente successivi al terribile sisma che a maggio ha colpito l'Emilia, i trentini sono tornati ieri a San Felice sul Panaro per un'inedita inaugurazione in trasferta dei Mercatini di Natale che aprono oggi in piazza Fiera. Ampio spazio al convivio con prodotti tipici trentini e al folclore che hanno coinvolto la popolazione di San Felice per una sera tornata alla normalità.

F. SARTORI A PAGINA 32

Obama e gli auguri di Thanksgiving: un ricordo speciale per le vittime di Sandy

| America Oggi

America Oggi

"Obama e gli auguri di Thanksgiving: un ricordo speciale per le vittime di Sandy"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Obama e gli auguri di Thanksgiving: un ricordo speciale per le vittime di Sandy 23-11-2012

WASHINGTON. Nel suo consueto discorso radiofonico settimanale, il presidente Barack Obama ha augurato ieri un felice Thanksgiving, e allo stesso tempo, ha ricordato le molte famiglie rimaste vittime del devastante uragano Sandy, che si è abbattuto sulla costa Est degli Stati Uniti tre settimane fa.

"Mentre ci prepariamo a riunirci attorno al tavolo per la cena, ci sono famiglie nel Nord-Est che non avranno questo piacere", ha affermato il presidente, aggiungendo che "molte di loro hanno perso tutto nell'uragano Sandy, case, proprietà e anche persone amate. E ci vorrà molto tempo prima che la vita torni alla normalità". Ma "nella tragedia - ha aggiunto - ci sono anche barlumi di speranza", perché "nel corso delle ultime settimane, abbiamo visto il personale della Fema (la protezione civile Usa), la Guardia Nazionale e i pronto soccorso lavorare senza tregua tra le comunità duramente colpite". E "i lavoratori ospedalieri utilizzare la pausa per il pranzo per distribuire aiuti" e "famiglie offrire camere da letto", e varie altre manifestazioni di solidarietà.

"Noi americani - ha aggiunto - siamo un popolo audace, generoso, dal cuore grande. Quando i nostri fratelli e sorelle sono in difficoltà, ci rimbocchiamo le maniche e ci mettiamo al lavoro". Nel discorso Obama ha anche ricordato la sua recente vittoria elettorale, affermando che il Thanksgiving offre ora la possibilità di "mettere tutto in prospettiva, per ricordare che, nonostante le nostre differenze, siamo, e saremo sempre, prima di tutto, americani".

Come ha ricordato ieri la Cnn, infatti, il giorno del Ringraziamento è la festa preferita dopo il Natale. Thanksgiving, oltre a essere il giorno in cui l'America si ferma per ammirare o seguire in tv la tradizionale parata di Macy's che ogni anno attraversa le principali arterie della Grande Mela con i suoi giganteschi pupazzi gonfiabili, è anche una questione di tavola. E, soprattutto, di tacchini, milioni dei quali sono destinati a finire per l'occasione al forno. Tranne i due, che hanno avuto la fortuna di essere 'graziati' dal presidente Barack Obama durante la consueta cerimonia del perdono, alla Casa Bianca. Secondo le stime, per il Thanksgiving dell'anno scorso ne sono finiti in tavola circa 46 milioni. La preparazione del tacchino è anche un rito e presuppone una 'gestazione' di diverse ore. Ci vogliono circa cinque ore per cucinare al forno un tacchino farcito di dieci chili. Se invece è stato acquistato congelato, deve essere lasciato in frigo a scongelarsi per circa sei giorni. Secondo un'indagine della National Turkey Federation, l'88% degli americani mangia tacchino il giorno del ringraziamento.

Nel 2011, negli Stati Uniti sono stati allevati 248,5 milioni di tacchini e si stima che quest'anno saranno 254 milioni, un 2% in più rispetto all'anno precedente. Thanksgiving è anche una nota dolente per la linea. Secondo il Calorie Control Council, durante questa giornata, l'americano medio ingloba circa 4500 calorie con 229 grammi di grassi solamente durante la cena.

Esplorano da 40 anni il mondo che non si vede

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 24/11/2012

Indietro

MONTECCHIA. Una serata speciale e un viaggio al centro della Terra con il Gruppo speleologico

Esplorano da 40 anni
il mondo che non si vede

Paola Dalli Cani

Una quarantina gli appassionati di grotte e di cavità sotterranee Attività scientifica, impegno civile e un sostegno al Soccorso alpino

e-mail print

sabato 24 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Il gruppo speleo di Montecchia di Crosara in grotta

| Una giovane speleologa in discesa dal ... Compiono 40 anni ma il regalo lo fanno loro: sono i componenti del Gruppo speleologico Montecchia che stasera al Centro convegni, a partire dalle 20.30, propongono un suggestivo «viaggio» al centro della Terra.

Foto e video dei loro primi 40 anni di storia alla scoperta di grotte, fenomeni carsici e cavità naturali sono gli ingredienti che il gruppo, oggi presieduto da Matteo Dal Zovo, hanno scelto per raccontarsi. Ci sono le affascinanti esplorazioni all'estero, ma anche quelle praticamente settimanali nel mistero delle grotte veronesi. Le cavità della Cina, esplorate col Museo di storia naturale di Verona nel 1994 e nel 1997, il Brasile e la Bolivia scoperte col gruppo Aka Kor nel 2000, il Brasile «made in Montecchia» nel 2002 al Parco estadual turistico do Alto Ribeira (Petar) e la ricerca speleologica ancora in Bolivia nel 2009, al parco di Toro Toro ma anche le Terre Alte al confine tra Chile e Bolivia nel 2010.

Il Gruppo speleologico Montecchia riunisce oggi una quarantina di appassionati e qualcuno dei fondatori innamorati dell'esplorazione di grotte e ambienti sotterranei. Tra loro ci sono anche quattro persone (ed una quinta in formazione) specializzate sulla ricerca in grotta ed in forza alla Commissione nazionale soccorso alpino e speleologico di Verona. Quello di Montecchia è, tra i gruppi speleo della provincia, quello che fornisce più uomini per le ricerche in grotta o in forra, cioè nei cosiddetti vaj. Di tutto questo si parlerà stasera, come anche di quando la passione diventa impegno civile, e non solo quando ci sono delle disgrazie. L'attività scientifica ha un peso rilevante per il gruppo che è anche impegnato assiduamente nelle campagne ambientali «Puliamo il buio». E poi c'è tutto il lavoro didattico, nelle scuole come coi gruppi scout o con i piccoli del Cai, e l'attività formativa, con istruttori formati alla Scuola nazionale della Società speleologica italiana, per chi, dai 16 anni in su, vuole avvicinarsi a questo mondo. Ogni anno il Gsm propone tre mesi di formazione per poi scendere in grotta: chi fosse interessato può contattare i ragazzi alla pagina Facebook Gruppo Speleologico Montecchia, scrivere a gs_montecchia@yahoo.it o chiamare il 340.5785390.

Magari nei prossimi mesi qualche debuttante, probabilmente femmina visto che la speleologia sembra esser sempre più rosa, potrebbe unirsi all'esperienza dell'esplorazione che il Gsm fa frequentemente, sugli Alti Lessini, coi gruppi Gam, Cai e Gal di Verona e le altre attività portate avanti con la collaborazione del Centro ricerche naturalistiche di Rieverè Veronese.

Il finale della festa di compleanno del Gruppo speleologico Montecchia, promossa con la collaborazione dell'assessorato al Turismo, è coi vini della cantina Casarotto.

IL RECENTE ALLAGAMENTO E LA PERICOLOSITA' DI UNA DIGA A FALZE

L'AZIONE - Articoli - Il recente allagamento e la pericolosità di una diga a falzè

Azione, L'

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Il recente allagamento e la pericolosità di una diga a falzè

IL RECENTE ALLAGAMENTO E LA PERICOLOSITA' DI UNA DIGA A FALZE'

Adriano Ghizzo

Mentre scrivo queste righe le porzioni sud di Sernaglia e Fontigo e i centri abitati di Moriago e Mosnigo sono ancora completamente allagati per lo straripamento dei torrenti Patean, Pateanello, Rosper, Raboso, Dolza e Gavada. Sono bastate poche ore di pioggia perché questi torrenti che raccolgono le acque della fascia pede-collinare, da Colbertaldo a Soligo, esondassero allagando gli impianti sportivi di Sernaglia, tutta l'area bassa, da quota 112 sul livello del mare in giù fino al Piave, e, anche parecchie abitazioni lungo via Marconi e via Croce a quota 115-118 metri sul livello del mare, il centro di Moriago (quota 119) e l'area in prossimità del centro polifunzionale e della chiesa di Mosnigo. Altri danni di natura carsica sono stati, inoltre, segnalati sul Montello.

Sernaglia non è nuova a situazioni di questo tipo e le esondazioni sono cicliche. Le ultime due furono nel 2009, anche se non di portata uguale a quella di oggi e va, inoltre, riconosciuto che in questi ultimi anni sono stati effettuati molti interventi per favorire un deflusso lento e corretto delle acque meteoriche.

Questa situazione mi induce a fare due ordini di considerazioni:

1 - L'esondazione di oggi dimostra, se ancora ce n'era bisogno, che un'eventuale diga a Falzè, che porti il livello dell'invaso a 109 metri sul livello del mare, avrebbe conseguenze disastrose sul sistema idrologico del Quartier di Piave: i già citati torrenti, non potendo scaricare le loro acque, inonderebbero i centri abitati di Sernaglia, Fontigo, Moriago, Mosnigo e Falzè;

2 - Come ho avuto modo di affermare nel corso del convegno intitolato "La Piave: Piano stralcio e diga di Falzè", tenutosi sabato 27 ottobre a Sernaglia, qualsiasi tentativo di dilazionare gli interventi previsti dal Piano stralcio per la sicurezza idraulica del fiume Piave per coltivare il disegno di realizzare la diga di Falzè, è doppiamente colposo in quanto quest'ultima soluzione, qualora realizzata, sarebbe pericolosissima per i territori del Quartier di Piave e, peggio ancora, il lungo tempo di attesa (si parla di decine di anni; per Ravedis ne sono serviti una quarantina) esporrebbe le popolazioni rivierasche a improvvisi e frequenti rischi di allagamenti.

In quest'occasione il rischio di esondazione del fiume Piave è stato veramente alto in quanto vi era un concorso di variabili favorevoli all'innalzamento delle acque (forti e prolungate precipitazioni, vento di scirocco con acqua alta a Venezia, mar Adriatico che non riceveva).

Per documentare e certificare gli eventi alluvionali, il Comitato contro la progettata diga di Falzè sta predisponendo un dossier fotografico.

Infine dopo quanto visto e provato direttamente ritengo dovere del Comitato ribadire il monito lanciato nel corso del citato convegno del 27 ottobre: chi continua a rinviare l'avvio concreto del Piano espone inutilmente i cittadini dei comuni rivieraschi al rischio alluvioni e, in caso di calamità, i responsabili di questa situazione di stallo saranno chiamati a rispondere delle conseguenze nelle sedi deputate. Mi permetto pertanto di rinnovare l'invito alle autorità competenti a dar corso senza indugio all'attuazione del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del fiume Piave.

Presidente del Comitato contro la progettata diga di Falzè

MENO MIOPIA NEL PATI

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'**"MENO MIOPIA NEL PATI"**Data: **24/11/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Meno miopia nel pati

MENO MIOPIA NEL PATI**Partito Democratico Vallata, Revine Lago, Tarzo**

Il 30 giugno 2011 il Partito democratico della Vallata ha presentato diverse osservazioni al Pati dei cinque comuni di Miane, Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago e Tarzo, segnalando elementi di forte incoerenza e scarsa attenzione ai problemi idraulici collegati ai corsi d'acqua e in particolare al fiume Soligo, che già nel recente passato aveva creato notevoli problemi e danni.

Come avevamo segnalato nel giugno 2011, nel Pati mancava uno studio idraulico dei corsi d'acqua del bacino, in funzione dei danni provocati nel passato e di quelli prevedibili. La relazione iniziale di compatibilità idraulica del Pati, infatti, aveva individuato un'unica possibile zona di esondazione (a monte dell'abitato di Mura); solo in seguito essa è stata integrata con l'inserimento delle aree alluvionate nell'autunno 2010. Richiedevamo che le amministrazioni prendessero consapevolezza delle carenze di analisi, e ponessero sotto sorveglianza l'ambiente, individuando eventuali zone di laminazione e di esondazione. Segnalavamo anche che l'innalzamento degli argini del fiume non può essere considerata la soluzione, in quanto, creando una maggiore spinta, l'acqua finisce per dirigersi impetuosamente verso la piana di Follina e di Pieve di Soligo, creando inevitabili danni come quelli ai quali abbiamo assistito in questi giorni.

Nell'aprile 2012, con la sua risposta, la commissione regionale Vas non si è pronunciata in merito all'ipotesi di creare aree di esondazione e laminazione, interessandosi piuttosto dell'edificabilità dei luoghi e non alla compatibilità idraulica degli interventi. Nel nostro documento abbiamo presentato anche osservazioni sulle frane, sulle zone a rischio e sulle cause delle stesse, poiché ci sembrava che il Pati mancasse di una analisi approfondita di questi fenomeni. La commissione regionale Vas non dava soluzioni alla problematica ma delegava ai comuni - e alla pianificazione dei Pi - la scelta degli strumenti per determinare la trasformabilità del territorio, anche in quelle aree.

Il nostro territorio ha dimostrato anche in questa occasione tutta la propria fragilità dovuta alla sua natura. Quindi la pianificazione dei Pi comunali dovrà porre attenzione non solo all'aspetto edificatorio ma anche all'uso agricolo del territorio, ai movimenti di terra e alle infrastrutture (strade, sbancamenti, riempimenti, convogliamento delle acque). Alla luce di quanto sopra: riteniamo necessario che la stesura dei Pi superi la miopia usata nella scrittura del Pati e si guardi al territorio come a un insieme uniforme e non facilmente aggredibile. Ci si preoccupi soprattutto di mantenere la sua integrità con una visione previdente e con la volontà di salvaguardarne le caratteristiche ambientali.

Le amministrazioni impegnate nella definizione dei propri Pi, prima di contare i danni causati dai prossimi eventi calamitosi, agiscano fin d'ora con spirito di solidarietà reciproca e si coordinino nel determinare soluzioni comuni. Vengano coinvolti i Consorzi di bonifica, il Genio civile, l'Autorità di bacino, i tecnici del settore e le associazioni operanti in ambito ambientale, per uno studio approfondito del rischio idraulico per tutta l'area del Soligo. Venga predisposto un piano idraulico del fiume e dei suoi affluenti in modo da risolvere in maniera definitiva il problema delle esondazioni, i conseguenti danni e le gravi angosce delle popolazioni interessate. Le amministrazioni facciano proprie anche le ipotesi recentemente avanzate dal Partito democratico di Treviso di individuare casse di espansione, stipulando contratti di "servitù" con gli agricoltori ai quali venga riconosciuto il risarcimento dei danni o la risistemazione agraria a causa delle esondazioni.

«Italia Loves Emilia», cd e dvd per solidarietà**Corriere della Sera**

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 23/11/2012 - pag: 31

«Italia Loves Emilia», cd e dvd per solidarietà

MILANO Oltre 3 milioni di euro raccolti sinora. Totale destinato a raddoppiare. Il concertone benefico di Campovolo del 22 settembre scorso è stato la risposta della musica italiana al terremoto che ha colpito l'Emilia. Ma i numeri sono anche la risposta della gente che si è mobilitata per andare a vedere lo show (150 mila 831 biglietti venduti) e per lavorarci volontariamente (2.500 le persone coinvolte per l'organizzazione e la produzione dell'evento). Una parte la faranno anche i lettori del Corriere della Sera. Su store.corriere.it si può già ordinare «Italia Loves Emilia - Il concerto», quadruplo cd e doppio dvd con la registrazione integrale della maratona di Reggio Emilia. In quattro ore di musica su quel palco sono passati (qui li citiamo in rigoroso ordine alfabetico) Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Renato Zero e Zucchero. Duetti a sorpresa (il migliore è stato «Amico» in versione reggae fra Jova e Zero), successoni, momenti commoventi (la ragazza terremotata che ha letto una poesia durante l'esibizione di Antonacci). Il cofanetto conterrà tutto lo spettacolo (quarantatré brani in totale) e anche qualcosa in più, la versione registrata in studio di «A muso duro» di Pierangelo Bertoli, il brano che ha chiuso lo show con tutti gli artisti assieme sul palco. E in questa cover ci sarà anche l'aggiunta della voce del cantautore scomparso. «Italia Loves Emilia - Il concerto» sarà nei negozi e negli store digitali a partire da martedì 27 novembre, ma è già ordinabile da oggi sul sito a 30 euro (spese di spedizione comprese). Sempre su Corriere.it c'è un'altra anteprima. A partire da martedì e fino al giorno dell'uscita del cd-dvd ogni giorno si possono vedere in esclusiva due clip diverse del concertone, una per ognuno dei tredici artisti (oggi è la volta di Giorgia con «Il mio giorno migliore» e Jovanotti con «La notte dei desideri») e l'ultima sarà proprio la versione corale di «A muso duro». I proventi del cd-dvd si aggiungeranno a quelli della vendita dei biglietti, alle donazioni e ai proventi delle aste in corso su eBay per aggiudicarsi le chitarre autografate dai protagonisti di Campovolo. E fra le novità dei prossimi giorni anche «I love Emilia», volume edito da Bompiani con le testimonianze e i racconti dei 13 artisti che hanno partecipato all'evento benefico. Italia Loves Emilia insiste sulla trasparenza dell'intera operazione. È stato annunciato che la raccolta fondi sarà destinata alla ricostruzione delle scuole di 10 comuni danneggiate dal terremoto. L'utilizzo delle somme, la suddivisione dei ricavi e l'elenco di tutte le spese sostenute, verranno resi pubblici entro il 15 dicembre sul sito Itali Loves Emilia.it. A. Laf. RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse di studio, cinque assegni in Emilia**Corriere della Sera**

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Economia data: 23/11/2012 - pag: 46

Borse di studio, cinque assegni in Emilia

Cinque borse di studio per il dopo terremoto. Il Comitato Leonardo, in occasione del settimo incontro con il territorio tenuto al centro ricerche GreenLab di Kerakoll, ha firmato una lettera d'intenti con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per l'istituzione di cinque borse di studio del valore di 3.000 euro ciascuna destinate a giovani laureati residenti nelle zone colpite dal terremoto di maggio e che abbiano sviluppato tesi su argomenti rilevanti per il successo del Made in Italy. RIPRODUZIONE RISERVATA

Geometri e periti edili, binario unico per ampliare le competenze**Edilportale**

"Geometri e periti edili, binario unico per ampliare le competenze"

Data: **23/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Geometri e periti edili, binario unico per ampliare le competenze

Accorpati i disegni di legge che estendono la loro attività alla progettazione architettonica e strutturale

di [Paola Mammarella](#)

Letto 1954 volte

23/11/2012 - Geometri e periti edili legati a filo doppio. Proseguirà insieme l'iter delle norme che potrebbe ridisegnare le competenze delle due categorie professionali nel campo edile.

Nella seduta di mercoledì scorso, la Commissione Lavori Pubblici del Senato ha deciso infatti l'accorpamento del ddl Vicari sulle competenze professionali di geometri, geometri laureati e periti edili, del ddl D'Alia sulle competenze dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti industriali laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23 e di un precedente ddl, proposto sempre dal Senatore D'Alia, sulle competenze di geometri e geometri laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23.

Data la delicatezza dell'argomento, emersa sia nel corso delle audizioni che dai commenti sulle proposte di legge presentate per ridefinire il raggio d'azione di geometri e periti nella progettazione del settore costruzioni, la Commissione ha valutato la necessità di giungere a un testo condiviso che non determini né ampliamenti delle competenze né sanatorie per chi già esercita la professione.

Diverso l'approccio dei senatori alla materia.

Notizie correlate

07/11/2012

Cemento armato e lottizzazioni, tracciate le competenze dei periti

12/10/2012

Geometri: sul ddl 1865, Vicari si appella al Ministro dell'Istruzione

05/10/2012

Architetti contro il ddl 1865 sulle competenze dei geometri

27/09/2012

Geometri in piazza per tutelare le competenze professionali

18/04/2012

Competenze geometri, all'esame del Senato il ddl 1865 Vicari

Geometri e periti edili, binario unico per ampliare le competenze

07/09/2011

Nessun compenso al geometra che progetta opere civili in cemento

22/06/2011

Competenze geometri e tecnici laureati, si riaccende il dibattito

19/02/2010

Cnappc: 'no all'arbitrario ampliamento delle competenze di geometri e periti'

Per il Senatore PdL Cosimo Gallo, "non si tratta di aumentare le competenze di una categoria professionale, quanto di fornire un riconoscimento legislativo ad un'attività che viene svolta già da molto tempo e di valorizzare un prezioso rapporto con il territorio".

Secondo il senatore Pd Marco Filippi, "è necessario individuare correttamente i profili tecnici che competono ad ogni professione, al fine di evitare l'attribuzione di competenze che non corrispondono al tipo di preparazione professionale".

Cosa prevedono le proposte di legge

Ricordiamo che il ddl Vicari mira ad estendere a geometri, geometri laureati, periti industriali specializzati in edilizia e periti industriali laureati la possibilità di progettazione architettonica e strutturale, collaudo statico e ristrutturazioni di edifici fino a 5 mila metri cubi, fino a tre piani fuori terra in zona non sismica e fino a due piani fuori terra in zona sismica.

La discussione del testo, iniziata lo scorso aprile, si è subito scontrata con l'opposizione di architetti e ingegneri, che hanno accusato la proposta di legge di voler stravolgere in modo arbitrario le competenze professionali (Leggi Tutto).

Sulla stessa lunghezza d'onda il ddl D'Alia, presentato in Senato lo scorso ottobre, che consente ai periti la progettazione in cemento armato, già ammessa dal regio decreto del 1929 sulla regolamentazione della professione, dal momento che le procedure sono standardizzate, la presenza di laureati iscritti agli albi e l'esperienza maturata costituiscono una garanzia della sicurezza degli edifici e della tutela della pubblica indennità.

Allo stesso tempo, il ddl limita le possibilità operative dei periti alle zone a basso rischio sismico e vincola la progettazione alla frequenza di specifici corsi formativi e di aggiornamento organizzati in collaborazione con le università (Leggi Tutto).

(riproduzione riservata)

Le mani sul TERREMOTO

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 24/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO

Le mani sul
TERREMOTO

di Giovanni Tizian **Camion incendiati, un'azienda bandita dagli appalti e altre quattro con relazioni sospette. In Emilia le mafie puntano ai cantieri. Così**

Il 7 novembre è una data importante per i paesi terremotati dell'Emilia: è stata smontata l'ultima tendopoli, testimoniando la volontà di cambiare pagina e passare alla ricostruzione a meno di sei mesi dal sisma. Ma proprio alla vigilia di questo momento simbolico, anche le cosche hanno voluto manifestare la loro presenza: nella notte del 6 a Reggio, il centro reggiano più colpito dalle scosse, sono stati incendiati nove camion per il trasporto terra. Un rogo doloso, su cui indagherà la procura antimafia. E che sembra dare corpo all'allarme sull'infiltrazione dei clan nei cantieri del dopo sisma. «Segnali di gruppi che tentano di entrare nell'affare ci sono», osserva Roberto Alfonso, procuratore capo di Bologna: «L'esperienza insegna che laddove arrivano soldi pubblici le organizzazioni mafiose tentano di accaparrarsene una fetta. Lanciare l'allarme è necessario per mettere in guardia».

Dei sei miliardi previsti per sanare le ferite - inclusi i 670 milioni appena sbloccati dall'Unione europea dopo un braccio di ferro con il governo Monti - ben due e mezzo sono destinati alle abitazioni, tra restauri, demolizioni e condomini da realizzare: il business ideale per la schiera di piccole e medie imprese controllate dalla criminalità organizzata che da oltre un decennio hanno delocalizzato i loro investimenti in queste ricche provincie. Qui i padrini di 'ndrangheta, Cosa nostra e camorra hanno affidato ai loro uomini di fiducia ditte che non temono la concorrenza. Giancarlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività Produttive e all'edilizia, esterna a "l'Espresso" tutta la sua preoccupazione: «Agli imprenditori ripeto di non fidarsi degli sconosciuti che offrono ribassi che arrivano all'80 per cento». E sottolinea: «Le imprese sospette sono già sul territorio. Ci sono arrivate all'orecchio voci di episodi di caporalato e interessamento per piccoli lavori da aziende improvvisate».

L'ATTENTATO. A Reggio le scosse hanno lesionato municipio, scuole, negozi e persino l'antica rocca. Ma tutti si sono messi all'opera per superare l'emergenza. Poi le fiamme del 6 novembre hanno trasmesso un segnale sinistro nella notte: una colonna di fuoco che ha trasformato nove camion in carcasse annerite. È solo l'ultimo episodio di una escalation incendiaria che porta il timbro dei clan. La Bassa padana attorno a Reggio Emilia appare sempre più come ostaggio della 'ndrangheta. Capi indiscussi i padrini agghindati da imprenditori della cosca Grande Aracri, proprietari di un impero fondato sull'edilizia e sul movimento terra, l'attività fondamentale di ogni appalto. Il feudo di cui si sono impossessati - dopo una sanguinosa faida contro gli ex alleati Dragone combattuta tra la Calabria e l'Emilia - si estende da Reggio città a Parma, comprende alcuni paesi del Mantovano, e ha la sua roccaforte tra Brescello, Gualtieri e Reggio. Gli investigatori antimafia sono certi della matrice dolosa del rogo, ma non possono ancora ipotizzare un collegamento diretto con i cantieri del dopo terremoto. E rispetto alla ricostruzione dell'Aquila qui i rischi sono addirittura maggiori. «In Emilia la presenza delle mafie è strutturata», conferma il procuratore Alfonso.

LA BARRIERA. Le istituzioni stanno tentando di fare tesoro delle lezioni del passato e impedire che la rinascita diventi un affare criminale. A Bologna è stata creata (dopo vari appelli del procuratore Alfonso) una sede della Direzione investigativa antimafia che - assieme a polizia, carabinieri e Guardia di Finanza - fa parte di un gruppo interforze specializzato per contrastare l'infiltrazione nella ricostruzione. L'attenzione è alta: la scorsa settimana è arrivata anche la

Le mani sul TERREMOTO

commissione parlamentare Antimafia. E non è solo la 'ndrangheta a fare paura. Da Cavezzo a Mirandola, città distrutte dal sisma, i Casalesi hanno messo radici: i boss casertani si sono affidati soprattutto a piccoli imprenditori, divisi tra subappalti, estorsione e usura. «Sia i Casalesi sia la 'ndrangheta avranno intenzione di entrare nei lavori. Dipende dalle strutture aziendali di cui dispongono. Certo, la 'ndrangheta è più organizzata, e gode di un margine di autonomia maggiore rispetto al clan dei casalesi che vive in simbiosi con la casa madre», dichiara il procuratore.

La Regione con in testa il governatore Vasco Errani, commissario per la ricostruzione, ha emanato provvedimenti per coniugare semplificazione burocratica e rispetto della legalità: sono i principi alla base delle "Liste di merito" create dalla Regione e pubblicate a fine ottobre. Una "white list" che permetterà la scrematura delle imprese: per iscriversi bisogna presentare le certificazioni di qualità, l'autocertificazione antimafia e dimostrare di essere in regola con il pagamento dei contributi ai lavoratori. «È una prima radiografia di superficie, poi toccherà alla Prefettura certificare che le aziende dell'elenco non abbiano legami con le mafie. Due livelli di analisi che dovrebbero arginare i tentativi. Siamo consapevoli, comunque, che la sicurezza assoluta è irraggiungibile», precisa l'assessore Muzzarelli.

LE PRIME OMBRE. I tentativi ci sono eccome. A "L'Espresso" risulta già una prima azienda bloccata. I controlli incrociati tra le Prefetture di Modena e Reggio avrebbero negato a una ditta legata a Cosa nostra palermitana l'iscrizione alle "white list". E gli investigatori starebbero approfondendo l'esame di alcuni contratti assegnati a compagnie con sede in paradisi fiscali. Ma anche qualcuna delle aziende inserite nella lista della Regione è finita di recente nelle informative degli investigatori di Reggio Calabria mentre altre sigle riconducono a intrecci societari con imprenditori vicini ai clan. "L'Espresso" ne ha individuate quattro. Hanno ottenuto l'iscrizione alle liste, fornendo la documentazione, e adesso devono superare il vaglio della prefettura. In attesa del verdetto, possono già essere chiamate da enti locali, cittadini, imprenditori che hanno fretta di rimettere in piedi le attività, senza bisogno di bandi pubblici. Spicca ad esempio il caso della Elettroimpianti, che arriva dalla Piana di Gioia Tauro, feudo della famiglia Piromalli. Negli atti dell'operazione Arca sulla 'ndrangheta nei cantieri della Salerno-Reggio Calabria, si legge che due soci sarebbero vicini proprio alla cosca Piromalli. La donna del gruppo imprenditoriale è cugina di Tomasso Atteritano, «organico alla cosca Piromalli», inserito nel 1998 nell'elenco dei ricercati più pericolosi e a lungo residente a Bologna.

A Crevalcore, 30 chilometri da Bologna, ha base la Nocera Spa. Il titolare è Giuseppe Nocera, consigliere comunale di Reggio Calabria, citato della relazione che ha portato al primo scioglimento per mafia di un capoluogo di provincia. I carabinieri elencano alcune vicende di cui sarebbe sospettato: dalla realizzazione di discarica abusiva, al traffico e trasporto di rifiuti speciali, fino alla copertura della latitanza del boss Vincenzo Ficara. Ma dalle pagine della stessa relazione spunta un altro nome che porta dritto agli elenchi della ricostruzione emiliana: la Buonafede Srl. Il sindaco effettivo è Stefano Poeta, già direttore della partecipata comunale Multiservizi Spa, sciolta anch'essa per 'ndrangheta. Suo padre Giuseppe è rimasto impigliato nella rete dell'Antimafia. La ditta Buonafede con l'amministrazione reggina aveva un ottimo feeling: è tra i 31 operatori che secondo gli ispettori del ministro Cancellieri hanno monopolizzato il 64 per cento dei lavori pubblici gestiti dal Comune dello Stretto.

A Reggio Emilia ha sede la Fratelli Iembo. In passato due dei fratelli sono stati parte offesa in un processo di 'ndrangheta come vittime della cosca Dragone: il capoclan Totò gli aveva imposto di cedere alcuni subappalti. Uno dei fratelli, Giuseppe, è socio e vicepresidente del consiglio di amministrazione della Cofim Immobiliare: tra i soci il Gruppo Muto e Cesare Muto (mai coinvolti in fatti di mafia) definiti nelle informative imprenditori dell'autotrasporto "vicini" alla cosca Grande Aracri.

Nell'elenco della Regione anche una nota ditta modenese, la fratelli Baraldi, iscritta all'associazione dei costruttori modenesi. I suoi mezzi sono stati i primi a sgombrare dalle macerie i paesi dell'epicentro. Nel giugno 2011 aveva ricevuto lo stop antimafia della Prefettura di Modena. Ma, trascorsi i sei mesi di interdizione, è stata riabilitata tornando sulla scena.

Il movimento terra, anche in Emilia, è una delle attività sotto controllo dei padrini calabresi. Spesso è un servizio offerto a giornata, di cui non rimane traccia documentale. A Modena una larga fetta del mercato è cosa loro, soprattutto della cosca Napoli-Mercuri: un tempo stretta attorno alla famiglia mafiosa Longo, la più potente di Polistena, cittadina della Piana di Gioia Tauro. E oggi secondo le indagini della Guardia di Finanza di Modena rappresentante di una entità autonoma, emiliana a tutti gli effetti, governata da un triumvirato esperto in movimento terra. I detective della Fiamme Gialle avrebbero riscontrato la presenza dei camion delle aziende riconducibili a Pasquale Mercuri (uscito sempre indenne dalle indagini) in numerosi cantieri. «Subappalti non autorizzati», confermano da ambienti investigativi. La terra trasformata in

Le mani sul TERREMOTO

oro per gli uomini delle 'ndrine.

Delibere di Giunta: Segnalazioni per le imprese (180): Banda larga

Fai info - (imp)

Fai Informazione.it

"Delibere di Giunta: Segnalazioni per le imprese (180): Banda larga"

Data: **24/11/2012**

Indietro

Delibere di Giunta: Segnalazioni per le imprese (180): Banda larga

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/11/2012 - 4.31 PRESIDENZA DELLA REGIONE Banda larga La Giunta ha dato parere favorevole allo schema di contratto tra l'Amministrazione regionale e la Società CVA per l'ospitalità degli apparati trasmissivi necessari al funzionamento della rete regionale di banda larga e all'opportunità di attuare servizi di protezione civile. ATTIVITA' PRODUTTIVE Attrazione investimenti all'Autoporto E' stata approvata Continua a leggere su ImpresaVda \$:m

WWF: Condono edilizio pro-terremotati? Cinica operazione pre-elettorale

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"WWF: Condono edilizio pro-terremotati? Cinica operazione pre-elettorale"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

WWF: Condono edilizio pro-terremotati? Cinica operazione pre-elettorale

La proposta è avanzata da un gruppo di 19 senatori del Pdl eletti in Campania

Venerdì 23 Novembre 2012 - Attualità -

"Un'operazione pre-elettorale di bassa lega, mascherata con un presunto atto umanitario, che lascia sgomenti e preoccupati per il livello a cui si è arrivati nel tentativo di piegare il bene comune agli interessi di parte". Il WWF attacca così la proposta, avanzata da un gruppo di senatori del Pdl campano - tra cui l'ex ministro della Giustizia Nitto Francesco Palma - di destinare alle zone terremotate di Emilia-Romagna e Lombardia parte delle risorse derivanti dal pagamento di sanzioni e multe, con le quali regolarizzare i manufatti abusivi ultimati entro il 31 marzo 2003 nella Regione Campania.

Per i senatori Pdl si tratterebbe di 3 miliardi di euro, e in questo modo si potrebbe "coniugare l'urgente bisogno di risorse finanziarie delle zone terremotate con la necessità, altrettanto impellente, di porre rimedio alla situazione di disparità che si è determinata a danno dei cittadini della Campania, ai quali - così riporta l'agenzia di stampa Il Sole 24 ORE Radiocor - è stata in sostanza negata la possibilità di accedere ai benefici del condono edilizio del 2003, diversamente da tutti gli altri cittadini della Repubblica".

Secondo il WWF è invece di "un cinismo senza pari che si proponga di sanare gli abusi edilizi in Campania, realizzati in violazione anche delle norme penali, devolvendo gli introiti di un'edificazione incontrollata alle zone terremotate dell'Emilia Romagna e delle altre regioni del Nord: sono abusi che hanno messo a rischio il territorio di una delle più importanti regioni del Mezzogiorno".

Red - ev

Inondazioni e maltempo nel Regno Unito, morto un uomo

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Inondazioni e maltempo nel Regno Unito, morto un uomo"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Inondazioni e maltempo nel Regno Unito, morto un uomo

Tempeste di pioggia e vento si stanno abbattendo da ieri su tutto il territorio del Regno Unito. Ieri sera un uomo ha perso la vita a causa di un'inondazione

Venerdì 23 Novembre 2012 - Esteri -

Nelle ultime 24 ore si è abbattuta sul Regno Unito una intensa ondata di maltempo: piogge, anche a carattere di rovesci, accompagnate da forti venti meridionali, hanno colpito l'Irlanda, la Scozia, il Galles e l'Inghilterra. Nei settori più occidentali si sono verificati anche diversi allagamenti e inondazioni.

Un uomo ha perso la vita ieri a Chew Stoke vicino Bristol e Bath in seguito ad una inondazione: la BBC news e il Daily Mail rendono noto che l'uomo, un pensionato, è rimasto intrappolato nella sua auto 4x4 sotto un piccolo ponte vicino a un guado nelle campagne di Rectory Fields.

In tutto il Regno Unito sono numerosi i blocchi stradali per allagamenti, e in alcune zone sono state effettuate molteplici evacuazioni per frane o per crolli di muri nelle abitazioni o ancora per numerosi allagamenti. Alberi e pali elettrici abbattuti dalle tempeste, auto e treni bloccati sono alcuni dei disagi provocati dall'ondata di maltempo, a cui si aggiungono più di 2.000 persone nel sud-ovest inglese e circa 500 in Galles che sono ancora prive di elettricità in seguito alle tempeste.

Questa mattina sono stati emessi dalle autorità locali 91 avvisi di alluvione e 213 segnalazioni di allagamenti meno gravi in tutta l'Inghilterra e nel Galles.

Anche Londra è stata interessata ieri da una tempesta di vento e pioggia e pare, basandosi su fonti locali, che stamattina siano stati numerosi i disagi per i pendolari a causa di danni alle linee elettriche e alberi caduti sui tragitti. Per oggi nella Capitale è prevista una breve tregua dal maltempo, che da domani si intensificherà nuovamente.

Nel weekend infatti i Meteo locali attendono un peggioramento delle condizioni climatiche su tutto il Regno Unito. Per sabato è previsto il picco del maltempo, che si manifesterà con intense tempeste accompagnate da forti venti.

Sarah Murru

Fonti: BBC News, Daily Mail online, Financial Times

Sky City, e' cinese il grattacielo pi alto del mondo

Globalist.it | Sky City, è cinese il grattacielo più alto del mondo

Globalist.it

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

Life

Sky City, è cinese il grattacielo più alto del mondo

Secondo i piani dei costruttori l'edificio da 220 piani sarà finito per marzo. Tre mesi di costruzione, antisismico e 3.000 operai al lavoro nella provincia sud orientale dell'Hunan.

[AdminSito](#)

venerdì 23 novembre 2012 09:20

ciro.globalist.it

[Commenta](#)

Se ne parla da mesi. Ora - manca l'approvazione finale del governo - c'è una società pronta a costruire un grattacielo di 220 piani, alto 838 metri, da realizzare in soli 90 giorni. In Cina, nella città di Changsha, nella provincia sud orientale cinese dell'Hunan, e potrà accogliere 17.400 persone e ospiterà anche alberghi, ospedali, scuole e uffici.

La Broad Group non è nuova a queste imprese faraoniche conseguite in tempi record: sempre a Changsha, nel 2010 ha tirato su un hotel di 15 piani in soli sei giorni e l'anno dopo un edificio di 30 piani in 15 giorni.

Più veloce del nostro abusivismo cittadino e costiero che è capace di costruire in un paio di giorni velletta con patio in riva al mare o sotto il monte che frana.

Sky City, questo il nome del grattacielo che potrà contare su 104 ascensori ad alta velocità, diventerà l'edificio più alto al mondo, superando di circa 10 metri il Burj Khalifa di Dubai, che attualmente detiene il record. Ma, attenzione! costerà circa la metà di quest'ultimo e non vi chiederete come mai.

Gli operai utilizzati saranno 3000 (tremila) e la tecnica usata sarà quella dei blocchi prefabbricati e poi uniti insieme per risparmiare tempo. Da sottolineare che nonostante le preoccupazioni relative alla sicurezza strutturale, la Broad Group ha assicurato che l'edificio potrà resistere a un terremoto anche fino a 9 gradi della scala Richter. Il costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai 650 milioni di dollari.

Nuove conferme per la Concordia: smantellamento in un bacino al porto**Nazione, La (Livorno)**

"Nuove conferme per la Concordia: smantellamento in un bacino al porto"

Data: 24/11/2012

Indietro

PIOMBINO pag. 14

Nuove conferme per la Concordia: smantellamento in un bacino al porto PIOMBINO ANCHE IL SINDACO ANSELMI RIBADISCE LA NOTIZIA DEL NOSTRO GIORNALE

RELITTO Intanto all'isola del Giglio continuano i lavori per la rimozione della nave adagiata a pochi metri dalle scogliere PIOMBINO IL RELITTO Costa Concordia sempre più vicino al porto di Piombino. Lo smantellamento della carcassa della nave naufragata al Giglio dovrebbe avvenire a Piombino come anticipato oltre un mese fa da «La Nazione». Nei giorni scorsi il presidente della Protezione civile Franco Gabrielli confermò il lavoro in atto per portare la nave, che adesso si trova adagiata davanti al Giglio dopo il naufragio del gennaio scorso, proprio a Piombino. Ieri lo ha confermato il sindaco Gianni Anselmi. «Stiamo lavorando con il presidente dell'Autorità portuale Luciano Guerrieri per accogliere la Concordia qui a Piombino, come sostenuto anche dal presidente della Regione Enrico Rossi. QUESTO può aiutare ad accelerare il rilancio del porto e dell'economia della città, con la possibilità di avere anche rottame siderurgico a filiera corta. Il Porto di Piombino è pronto ad accogliere il relitto della Costa Concordia per il suo smantellamento». Il sindaco Anselmi ha affrontato l'argomento durante l'incontro «Le città, il lavoro l'impresa», organizzato dal Pd a sostegno di Pierluigi Bersani per le primarie del partito, che si è tenuto ieri al porto, a cui hanno partecipato Massimo D'Alema, il presidente Enrico Rossi, il segretario del Pd Toscana Andrea Manciulli, e vari sindaci di alcune città industriali della regione. Sulla questione Lucchini e sul polo siderurgico di Piombino il sindaco ha inoltre ribadito la richiesta dell'intervento del Governo. «DOBBIAMO sottrarre alla grande finanza la questione delle acciaierie - ha concluso Anselmi - perchè un pool di banche non può decidere le sorti di un territorio. Chiediamo l'intervento transitorio del Governo per portare avanti un progetto industriale di rilancio che metta in campo idee condividendole con noi». E ANCHE D'Alema ha commentato che «Piombino rappresenta un nucleo forte di una classe operaia evoluta in grado non solo di rappresentare la propria città. Oggi questa realtà produttiva senza proprietà vera è minacciata di fronte a progetti incerti e a debolezza di chi dovrebbe prendere in mano la questione, cioè il Governo del Paese. E' venuto il momento della responsabilità: una richiesta al Governo di assunzione di responsabilità urgente attraverso il commissariamento dell'azienda». TORNANDO alla Costa Concordia, il progetto prevede la realizzazione di un bacino ad hoc per i lavori fuori dallo scalo, per poi, al termine della demolizione, completare l'opera di «chiusura» del porto verso la centrale Enel. Il bacino potrà poi rimanere a disposizione dell'Autorità Portuale per altri impieghi futuri. Image:

20121124/foto/5393.jpg

Regali di Natale, ecco i Cesti della Solidarietà, dall'alluvione al terremoto

- Newsfood.com

News Food

"Regali di Natale, ecco i Cesti della Solidarietà, dall'alluvione al terremoto"

Data: **23/11/2012**

Indietro

alluvione

Obiettivo, far ripartire l'economia di aree fortemente danneggiate

Regali di Natale, ecco i Cesti della Solidarietà, dall'alluvione al terremoto

Primo appuntamento, 23 novembre al Mercato di via Tiburtina 695

Pubblicato il 23/11/2012 alle 09:25

Di recente, una devastante alluvione ha colpito Toscana, Umbria e Lazio. La furia dell'acqua ha provocato danni gravissimi ad abitazioni e strutture produttive, danneggiando (od interrompendo) l'attività e mettendo a rischio milioni di posti di lavoro.

Allora, ecco l'azione Coldiretti e Campagna Amica, che promuove la vendita dei prodotti di tale aree. In occasione del prossimo Natale sarà possibile acquistare cesti con pecorino, vino, olio ed altre specialità. A fornirli, agricoltori ed allevatori vittime dell'alluvione, ma anche degli altri disastri naturali.

Primo appuntamento della solidarietà, a Roma venerdì 23 novembre al mercato di Campagna Amica, di via Tiburtina 695. Il momento sarà anche momento d'inaugurazione, con la presenza di Sergio Marini, neo presidente Coldiretti, e Giusy Buscemi, neo Miss Italia. Festa e regali a parte, sarà anche occasione per definire il bilancio dei danni e le strategie per far ripartire l'economia.

Per ordinare i cesti della solidarietà basta telefonare allo 06/4682371-503 o inviare una mail al seguente indirizzo: cestisolidali@cpca.it scegliendo tra le 3 diverse opzioni presenti sull'apposita pagina del sito Coldiretti

Si ricorda che prima dell'invio o della comunicazione della scelta del cesto occorre inviare una mail all'indirizzo cestisolidali@cpca.it con la ricevuta del pagamento effettuato che dovrà avvenire (prima dell'ordine) a mezzo bonifico bancario.

Le coordinate per effettuare il versamento sono:

BANCA INTESA SAN PAOLO C/C intestato a CONSORZIO PRODUTTORI DI CAMPAGNA AMICA

Cod. IBAN: IT 44 F 03069 05020 100000009698

Regali di Natale, ecco i Cesti della Solidarietà, dall'alluvione al terremoto

Si segnala inoltre che per gestire al meglio le spedizioni occorre effettuare gli ordini con congruo anticipo secondo il seguente schema:

Ordini di Natale: ordini entro il 7 Dicembre per consegne entro il 21 Dicembre

ORDINI Capodanno: ordini entro il 14 Dicembre per consegne entro il 28 Dicembre

ORDINI Epifania: ordini entro il 18/12 per consegna entro il 4 Gennaio.

Le confezioni natalizie della solidarietà saranno consegnate entro 7 giorni lavorativi dal momento della ricezione dell'ordine.

Matteo Clerici

*I candidati alle primarie del centrosinistra su energia e clima***QualEnergia.it**

"I candidati alle primarie del centrosinistra su energia e clima"

Data: 24/11/2012

Indietro

I candidati alle primarie del centrosinistra su energia e clima

Greenpeace che chiede ai politici di tutti gli schieramenti e soprattutto ai candidati alle primarie del centrosinistra di misurarsi con le politiche energetiche e ambientali riporta al centro questi argomenti spesso marginali nel dibattito pubblico degli ultimi mesi. Interessanti anche le risposte dei 5 candidati alle primarie pubblicate su Le Scienze.

Redazione Qualenergia.it

Greenpeace aveva inviato un paio di settimane fa ai candidati di tutti gli schieramenti della politica nazionale un questionario con 9 domande a risposta binaria ("sì" o "no") che richiedeva loro di misurarsi con le questioni energetiche e i cambiamenti climatici in particolare sulla loro posizione su carbone, petrolio, rinnovabili ed efficienza energetica. Si tratta della campagna "Io non vi voto. Sfida alla classe politica fossile".

A due giorni dalla scadenza del termine dati ai politici, inclusi i candidati alle primarie del centro sinistra, hanno risposto solo Nichi Vendola, Antonio Di Pietro, Laura Puppato e Giampiero Samorì. Questi quattro entrambi hanno risposto positivamente a tutti gli impegni chiesti da Greenpeace. Ad oggi non hanno risposto, tra i candidati alle primarie del centro sinistra, Bersani, Renzi e Tabacci.

Attraverso il sito di Greenpeace www.iononvivoto.org anche i cittadini possono porre delle condizioni chiare e inequivocabili a chi si candida a governarli sulla politica energetica e ambientale.

E' chiaro che i politici possono darci delle loro visioni edulcorate, magari degli auspici, anche in buona fede, ma saranno in grado di contrastare le lobby che spingono per le fonti fossili e che contrastano le energie pulite e le politiche che mettono al centro green economy ed elevati standard per l'efficienza energetica? E questa ambiguità è presente in tutti gli schieramenti politici.

Con questo spirito è bene leggere le risposte dei candidati alle primarie del centrosinistra pubblicate in un bel servizio de Le Scienze, che fra i diversi argomenti trattati prevedevano anche la domanda che qui ci interessa: Qual è la sua posizione sul cambiamento climatico e quali politiche energetiche si propone di mettere in campo?

A parte la differenziazione degli argomenti messi al centro nelle loro risposte e il diverso peso dato ad alcune strategie rispetto ad altre, almeno possiamo affermare, e questo lo sappiamo anche al di là di quanto troverete scritto, che queste 5 personalità della politica conoscono la materia per averla trattata nella loro esperienza politica e/o di governo. Resta il fatto che le strategie e le politiche indicate da loro non devono essere applicate come un qualcosa di slegato, a compartimenti stagni, rispetto alla normale azione politica, ma dovrebbero invece permeare tutta la pratica di governo. Solo allora potremmo dire di avere esponenti politici con una visione di ampio respiro capace di rimodellare il sistema di sviluppo economico della nostra società nella direzione della sostenibilità, concetto più che abusato ma qui indispensabile.

Riportiamo sotto le risposte su energia e clima dei candidati alle primarie pubblicate su Le Scienze (per un quadro completo sulle posizioni dei candidati anche su fecondazione assistita, OGM, sicurezza del territorio e altro ancora vedi " Primarie del centrosinistra, domande e risposte su scienza e ricerca").

I candidati alle primarie del centrosinistra su energia e clima

La risposta di Nichi Vendola

Guardo con molta attenzione ai cambiamenti climatici e nel ruolo che con orgoglio rivesto nel Comitato delle Regioni Ue, quello di coordinatore della Piattaforma di cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile, ho provato a costruire azioni concrete in chiave europea per il contrasto ai rischi dei cambiamenti climatici, a incominciare dalla desertificazione della sponda euro mediterranea.

La struttura geologica e geoclimatica del nostro paese ci può consentire di pensare ad un futuro esclusivamente rinnovabile. Le nuove energie per il riscaldamento e il raffrescamento come il solare termico e la geotermia a bassa entalpia e le strategie di cogenerazione anche del metano possono portarci nei prossimi cinque anni a ridurre del 50% il costo della bolletta energetica per riscaldamento. La diffusione delle energie rinnovabili elettriche può trasformare l'Italia in un paese libero dal ricatto - politico, oltre che economico - di carbone ed energie fossili. Per l'oggi e il futuro occorre per il fotovoltaico puntare sulla generazione di energia elettrica distribuita su tutto il territorio nazionale, liberalizzare lo scambio di energia rinnovabile tra produttori e consumatori, sostenere gli stoccaggi di energie rinnovabili, occorre una politica delle smart grid delle reti locali a partire dal condominio interconnettendo l'Italia come un grande alveare democratico. L'incentivo per il fotovoltaico del futuro è la libertà di produrre e scambiare energia nel rispetto del paesaggio e della libertà di liberarsi dal giogo delle bollette.

Accanto al fotovoltaico si potranno sviluppare certamente le altre energie rinnovabili come l'energia eolica con la partecipazione al capitale delle comunità locali, sviluppando anche le possibilità dell'eolico in mare nel rispetto dei paesaggi, la diffusione del mini e microeolico e il sostegno alla ricerca dei sistemi di eolico senza pale o di quello troposferico. Credo anche che si debba valorizzare l'idroelettrico ma con i sistemi di mini idroelettrico rispettando le portate minime dei fiumi e l'ittiofauna, portando in produzione tutti gli invasi esistenti svuotandoli dai fanghi e integrandoli con i sistemi fotovoltaici anche con la ricarica notturna dei bacini. Promuoveremo la geotermia a ciclo binario, ovvero con la reimmissione totale dei fluidi e dei vapori nel sottosuolo per non turbare gli equilibri idrici e non inquinare e accetteremo le produzioni di energia da biomasse solo di piccola taglia.

La risposta di Pierluigi Bersani

Credo in una politica industriale integralmente ecologica. A livello internazionale c'è ora un consenso quasi unanime sulla gravità della crisi climatica e sulle sue cause. La Conferenza internazionale sul clima del 2011 di Durban ha definito un'agenda per nuovi obiettivi che saranno operativi dal 2020, e il Governo Monti ha avviato una consultazione su una proposta condivisibile di Strategia Energetica Nazionale. Noi siamo nettamente dalla parte del potenziamento del protocollo di Kyoto nella prospettiva delineata dalla Commissione Europa con gli obiettivi della riduzione dell'80% delle emissioni al 2050.

La nostra strategia si sviluppa lungo due assi principali: efficienza energetica e minimizzazione degli agenti inquinanti, agendo sui cicli di produzione e consumo, e diversificazione dell'approvvigionamento energetico, sostenendo le fonti rinnovabili. Gli incentivi alle fonti rinnovabili sono stati uno strumento importante di politica industriale, che ho fortemente sostenuto dal 2006 al 2008 durante il mio impegno da Ministro dello Sviluppo Economico, benché successivamente il governo di destra abbia trascurato sia il necessario adeguamento dei meccanismi di agevolazione, sia la loro regolazione. Queste scelte, che rivendico come lungimiranti, hanno favorito l'iniziativa imprenditoriale e la creazione di buona occupazione, portando l'Italia ai vertici mondiali di crescita nel settore delle rinnovabili e limitando la dipendenza dalle importazioni. Le nostre sono scelte per l'ambiente, per lo sviluppo e per la sicurezza nazionale, all'interno di una strategia di rilancio dell'economia che guardi alla sostenibilità nel lungo periodo.

Vorrei un'Italia competitiva, eccellente a livello internazionale, che non si limiti all'installazione di tecnologia sviluppata e prodotta all'estero, ma che valorizzi la propria creatività e capacità manifatturiera. Sosterremo e valorizzeremo la ricerca di eccellenza italiana in tecnologie rinnovabili come solare fotovoltaico, termico e termodinamico, eolico, geotermico,

I candidati alle primarie del centrosinistra su energia e clima

idroelettrico, moto ondoso e biomasse, nei sistemi per la gestione integrata dei rifiuti e nelle tecnologie trasversali come la microelettronica, i nuovi materiali e la robotica.

La risposta di Matteo Renzi

Affrontare il tema della tutela del territorio, e quindi della prevenzione dei rischi sismico e idrogeologico, in modo slegato dal tema del cambiamento climatico è riduttivo da entrambi i punti di vista. Il cambiamento climatico è in atto, e i suoi effetti (aumento delle temperature, incremento della frequenza degli eventi estremi etc.) sono evidenti a tutti.

L'adozione di una politica climatica, che porti a termine entro un anno i lavori della Strategia Nazionale per l'Adattamento e avvii i lavori per un Piano Nazionale per l'Adattamento da ultimare nella legislatura sono la cornice in cui sviluppare le politiche "ambientali" ed energetiche. Implementare policy di adattamento, infatti, significa intervenire sulle componenti ambientali che sono sottoposte a stress climatico al fine di ridurre gli impatti dei cambiamenti già in atto e che non possiamo evitare. Questo si collega quindi a politiche di gestione del territorio e di gestione-tutela delle risorse (es: idriche) stabilendo delle priorità e dei sistemi di gestione integrati e funzionali. Queste politiche trovano una connotazione europea all'interno della Politica di Coesione 2014-2020, all'interno della quale è possibile trovare anche le risorse.

I cambiamenti climatici in atto hanno modificato la frequenza degli eventi di pioggia: questo ci impone, con urgenza, di rivedere e ricalcolare le mappe di rischio idrogeologico per fornire agli Enti Locali strumenti aggiornati ed affidabili per intervenire nella messa in sicurezza del territorio. Non sono ammessi errori di valutazione. Le politiche di adattamento saranno integrate ed affiancate dal proseguimento delle politiche di mitigazione, sia a livello centrale che locale.

Sarà opportuno definire delle linee guida, ricavate dalle best practice messe in campo dai Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci, che forniscano delle informazioni essenziali per la mitigazione negli Enti Locali. Per rendere efficaci tali misure sarà allo studio una revisione del Patto di Stabilità per sbloccare gli investimenti agli Enti Locali nel settore del risparmio e dell'efficienza energetica e della tutela del territorio (integrando così le azioni di adattamento e mitigazione). A livello centrale saranno rispettati i vincoli che l'Unione Europea ci pone sia nel Pacchetto 20-20-20 che nella Roadmap 2050. Alcuni obiettivi sono contenuti nella Strategia Energetica Nazionale; altri, presenti in essa, non sono condivisi (concessioni nazionali per trivellazioni off-shore). Il futuro del nostro paese è lontano dai combustibili fossili: il futuro del nostro paese è l'efficienza energetica, l'innovazione e l'uso delle rinnovabili.

Nel settore delle rinnovabili andrà ottimizzato il sistema degli incentivi, per tutelare sia il consumatore che gli investitori: occorrono programmazioni di lungo periodo con garanzie di stabilità e incentivi modulati per evitare effetti distorti nel mercato. Investimenti nelle rinnovabili, tutela del territorio e integrazione con le politiche agro-forestali non possono essere disaccoppiati: occorre infatti evitare contrasti tra questi settori ma permettere che operino in sinergia, valorizzandone la qualità (energia pulita, qualità del prodotto agricolo, unicità del territorio).

La risposta di Laura Puppato

I cambiamenti climatici sono il tema all'ordine del giorno delle agende dei Governi del mondo e anche coloro che li hanno negati fino a ieri, oggi si rendono conto dell'evidenza di cambiare modello produttivo, costruttivo e di mobilità. Una nuova politica deve risultare anche per l'Italia finalizzata ad un'economia ad alta efficienza e a bassa emissione di CO2; verso una società carbon free questo deve essere il nostro imperativo categorico, fissando come la Germania obiettivi più virtuosi di quelli previsti dalle politiche comunitarie. Per noi infatti, che non abbiamo fonti energetiche fossili, che abbiamo gravi problemi di inquinamento ambientale con costi sociali e sanitari notevoli e che abbiamo il costo energetico kWh più caro d'Europa e che corriamo il rischio di non mantenere l'impegno previsto per l'ETS - ovvero risultare costretti ad acquistare quote nel mercato delle emissioni dai Paesi più virtuosi - il tema è: subito politiche energetiche e produttive adeguate.

I candidati alle primarie del centrosinistra su energia e clima

Politicamente è necessario attuare al più presto gli obiettivi vincolanti e qualificanti di limitazione e riduzione di questi gas, definiti dal Protocollo di Kyoto e sottoscritti dai maggiori paesi industrializzati del mondo. Obiettivi in cui io ho creduto e che ho perseguito fin da quando ero sindaco tanto che la mia città a partire dal 2004 è stata selezionata assieme ad altri 8 enti locali di tutta Italia, per partecipare al progetto "Enti Locali per Kyoto". Un significativo risultato di politiche ambientali capaci di produrre qualità della vita e risparmi per le tasche dei cittadini.

In campo di politiche energetiche la strategia nazionale che sta proponendo Passera in questi giorni, basata ancora per la maggior parte su gas, petrolio e carbone penso sia un errore e un ritorno al passato. Penso che il Paese abbia bisogno invece di nuove prospettive e produzioni ad elevata qualità ecologica che garantirebbero sviluppo e risanamento climatico. Solo qualche dato. Secondo l'International Energy Agency (IEA) se gli incentivi ai combustibili fossili (superiori quest'anno al trilione di dollari) fossero eliminati entro i prossimi 8 anni, il consumo globale di energia si ridurrebbe del 3,9% l'anno con un taglio di CO₂ pari a tutte le emissioni annuali della Germania. Inoltre, da oggi al 2015 il taglio dei contributi porterebbe ad una diminuzione delle emissioni tali da influire sui processi di cambiamento climatico.

La risposta di Bruno Tabacchi

Il criterio guida per affrontare responsabilmente queste tematiche è sostenibilità: interpretata come fattibilità proiettata nel tempo e accortamente declinata nelle tre dimensioni di sostenibilità ambientale, sostenibilità economica e sostenibilità del consenso dei sistemi sociali coinvolti. Rientra nella dimensione del consenso dei sistemi sociali coinvolti ad esempio la questione centrale dei Paesi a tasso elevato di crescita quali la Cina e l'India dove si decide il futuro del pianeta: la Cina installa ogni anno nuova potenza elettrica con centrali a combustibile fossile di entità confrontabile al parco centrali operante in Italia.

Va preso atto della posizione di questi attori decisivi che non intendono subire limitazioni al loro sviluppo (e nemmeno, come avvenuto finora, gli Stati Uniti d'America) e dell'irrelevanza di fatto di una politica di riduzione delle immissioni di anidride carbonica. Né si può ignorare che per questo motivo il Protocollo di Kyoto e le sue successive evoluzioni non hanno funzionato in modo soddisfacente: non si sono significativamente ridotte le immissioni, mentre si è prodotto qualche guasto economico attraverso i meccanismi compensativi all'interno dei paesi.

Non dimenticando i vincoli ineludibili della sostenibilità economica, le azioni dovranno dispiegarsi su diversi fronti:

- politica decisa di promozione dell'efficienza energetica, un obiettivo che oltre a dare risultati favorevoli sull'ambiente (per le immissioni di qualunque tipo nell'ambiente) agisce positivamente anche su fronti quali appunto la bolletta energetica e l'innovazione tecnologica;
- partecipazione attiva dell'Italia anche attraverso programmi internazionali ad attività di ricerca e sviluppo e dimostrazione sui modelli climatici, sulle strategie di prevenzione e di risposta, in particolare sulla cosiddetta mitigazione delle conseguenze che strettamente correlata anche con il tema della messa in sicurezza del territorio di cui alla domanda precedente);
- discussione in sede UE delle misure economiche compensative che nell'attuale formulazione penalizzano immotivatamente l'Italia e non danno alcun reale beneficio all'ambiente.

Ma il punto fondamentale è agire nella consapevolezza che non c'è niente di più globalizzato che la questione integrata energia e ambiente, questione da affrontare quindi su scala planetaria: un contributo alla soluzione può giungere da una collaborazione internazionale che veda i paesi in fase di industrializzazione installare impianti ad alta efficienza e a basso impatto il cui costo aggiuntivo rispetto a quello dell'impianto tradizionale sia in parte sostenuto dai paesi già sviluppati che potrebbero fornire le tecnologie e i componenti necessari (e si risponderebbe così alla sovraccapacità produttiva nel

I candidati alle primarie del centrosinistra su energia e clima

mondo) con finanziamenti a lungo termine gestiti da Organismi Finanziari di Cooperazione Internazionali la cui restituzione sia legata anche ai ritorni della vendita dell'energia generata (una sorta di Piano Marshall del settore energetico in joint venture e in project financing internazionale).

Certo è che le decisioni adottate in questi anni sulle installazioni di impianti nei paesi in crescita condizioneranno i prossimi decenni come è certo che al contrario a condizionare le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera non saranno la maggiore o minore parsimonia delle immissioni di CO₂ in atmosfera legate alle poche nuove installazioni di impianti energetici nei paesi europei (soprattutto per la loro sostanziale irrilevanza sul piano quantitativo). Per lanciare uno slogan semplicistico ma utile sul tema energia ambiente si potrebbe dire "il mondo è adesso, ma rispetto all'Europa è altrove"; dobbiamo prenderne atto e agire di conseguenza, agendo là dove serve nei Paesi appunto come la Cina e l'India.

Altre priorità per la politica energetica sono ovviamente in primo luogo la razionalizzazione e la gestione della domanda (un approccio più moderno ed efficace rispetto a quello evocato dall'espressione risparmio energetico che è in realtà riduttiva) la riduzione della vulnerabilità degli approvvigionamenti (attraverso la diversificazione delle fonti energetiche e delle provenienze geopolitiche, il rafforzamento delle infrastrutture in termini di reti e stoccaggi, incluso sia il ricorso al ciclo composto da gassificazione, metaniere e rigassificatori sia la promozione delle rinnovabili con un equilibrio tra l'auspicabile velocità di penetrazione e la necessaria selezione delle tecnologie innovative via via disponibili a più elevate prestazioni per evitare un parco costruito velocemente, ma con tecnologia ed efficienza basse, anche alla luce del peso degli incentivi che le soluzioni meno efficienti comportano sulla bolletta elettrica.

La ricerca nel settore energetico ha ancora prospettive promettenti e va perseguita con una logica selettiva anche come prerequisito per dare attuazione al concetto di capacity building (costruire nel Paese visto come un sistema integrato della molteplicità di operatori un complesso di infrastrutture non solo impiantistiche, ma anche operative e di competenze) che è alla base di una capacità di risposta dinamica a un quadro non solo tecnologico, ma sociopolitico, socioeconomico e ambientale in evoluzione accelerata rispetto al passato anche recente. Accrescere la capacity building è un investimento sul futuro con ricadute diversificate anche a breve che consente di uscire dal particolarismo e dalla contrapposizione.

Milano, testa di maiale nell'area che ospita la preghiera islamica

Rainews24 |

Rainews24*"Milano, testa di maiale nell'area che ospita la preghiera islamica"*

Data: 24/11/2012

Indietro

Milano, testa di maiale nell'area che ospita la preghiera islamica

ultimo aggiornamento: 23 november 2012 19:52

Andrea Riccardi

Milano.

Una testa di maiale e' stata trovata stamane nell'area che ospita la rituale preghiera islamica del venerdi' al Palasharp di Milano. La testa e' stata trovata dal personale della Protezione civile nei pressi del luogo destinato alle abluzioni e potrebbe essere stata lanciata all'interno del recinto della struttura. Dell'episodio si occupano gli agenti della Digos.

"Bisogna essere fermi nel ribadire la condanna a ogni atto di intolleranza religiosa, da qualunque parte essa venga". Lo ha detto il ministro dell'Integrazione Andrea Riccardi. Il ministro ha aggiunto: "Intolleranza chiama intolleranza, odio chiama odio. E' un momento molto delicato - basti pensare ai recenti raid antisemiti - perche' la crisi economica rischia di fare da detonatore a inaccettabili pulsioni xenofobe e razziste. Occorre tenere i nervi saldi, vigilare e isolare i predicatori del disprezzo". Alla comunita' islamica milanese Riccardi fa pervenire "la convinta solidarieta' e la vicinanza del governo italiano".

Pisapia: gesto che si pone in contrasto con i principi fondanti di ogni democrazia

Un episodio che per il sindaco Giuliano Pisapia "va condannato 'senza se e senza ma' perche' e' un gesto che si pone in contrasto con i principi fondanti di ogni democrazia, come il rispetto di ogni religione e il diritto di tutti di professare liberamente la propria fede religiosa. Milano non puo' accettare gesti di intolleranza o tentativi di limitare diritti garantiti dalla nostra Costituzione".

Per il primo cittadino "e' positivo che la rituale preghiera del venerdi' sia svolta regolarmente e che chi ha voluto, con un gesto provocatorio e inaccettabile, danneggiare il percorso di dialogo e convivenza pacifica, che e' alla base dell'azione del Comune, non abbia raggiunto l'ignobile obiettivo di creare tensione e paura". Non solo: "Per quanto ci riguarda continueremo nel dialogo e nel confronto con tutte le religioni sempre piu' convinti che la liberta religiosa e' un diritto che deve essere garantito a tutti e un sindaco ha il dovere di tutelare con tutto il suo impegno e tutte le sue forze".

La condanna di Formigoni

"E' un gesto grave e provocatorio che condanno nella maniera pi- categorica". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, commentando su Twitter l'episodio di stamattina al Palasharp, dove qualcuno ha lasciato una testa di maiale. Nella struttura si svolge la preghiera del venerdi' della comunita' islamica.

Guida e Granelli: gesto intollerabile

"Un gesto intollerabile che va condannato con forza. Lontano anni luce dalla citta del dialogo e della tolleranza che noi stiamo costruendo". Così Maria Grazia Guida, vicesindaco e assessore con delega al dialogo interreligioso, e Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e alla coesione sociale, commentano il ritrovamento questa mattina di una testa di maiale nell'area del Palasharp dove oggi si è svolta, come ogni venerdì, la preghiera rituale della comunita islamica milanese.

"L'intolleranza va respinta sempre - hanno aggiunto Granelli e Guida - così come le provocazioni. Perché di questo si tratta. Noi lavoriamo per una convivenza pacifica e civile, rispettosa dei diritti e dei doveri per tutte le confessioni, così da

Milano, testa di maiale nell'area che ospita la preghiera islamica

garantire il pieno rispetto del dettato costituzionale della liberta di culto". "Ci auguriamo - hanno concluso Guida e Granelli - che chi ha compiuto questo grave atto sia presto individuato. Da parte nostra continueremo a favorire ogni forma di dialogo".

Abdel Hamid Shaari: con acqua sede subito purificata

"Chi ha commesso quel gesto non solo ha fatto una provocazione ma dimostra anche ignoranza della nostra religione: basta infatti pulire con un po' d'acqua e il luogo torna ad essere purificato e consacrato". Lo ha detto Abdel Hamid Shaari, portavoce della comunità islamica di Milano, a proposito della testa di maiale lasciata al Palasharp di Milano dove oggi si e' svolta la preghiera del venerdì. "Nessuno di noi ha visto nulla, quando siamo arrivati era tutto pulito - ha aggiunto Shaari - Ma comunque ripeto, se chi ha commesso quel gesto pensava di portare allo sconscramento del luogo ha sbagliato".

Stipendio azzerato per i terremotati

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Stipendio azzerato per i terremotati"

Data: **23/11/2012**

Indietro

La beffa

Stipendio azzerato per i terremotati

Tweet

A dicembre scade la sospensione fiscale: in migliaia rischiano di restare senza reddito perché dovranno restituire in busta paga i contributi sospesi. "Vogliamo pagare, ma fateci respirare". Martedì 27 novembre presidio davanti al Parlamento

di **rassegna.it**

Altro che tredicesima. Migliaia di lavoratori delle zone colpite dal terremoto dello scorso maggio rischiano di non vedere neppure un centesimo nella busta paga di dicembre. Il giorno 16 del mese prossimo scade infatti la moratoria fiscale e le aziende dovranno sottrarre ai propri dipendenti i contributi che erano stati sospesi dopo il sisma.

Facciamo due conti. Su uno stipendio di 2.200 euro lordi, calcola la Cgil, si parla di circa 150 euro per i contributi previdenziali e, in media, 350 euro di tasse. In totale fanno 500 euro al mese che, moltiplicati per i sei trascorsi dalle scosse di maggio, fa 3.000 euro. Di questa cifra, ogni mese va restituito un quinto: se lo si somma alla ripresa normale di tasse e contributi, arriviamo a una decurtazione di oltre mille euro. In pratica rimarrebbero gli spiccioli.

Per questo la Cgil dell'Emilia Romagna sarà in presidio martedì prossimo, 27 novembre, dalle ore 10 davanti al Parlamento, insieme ad altre associazioni. La richiesta è semplice: mantenere il provvedimento fiscale fino a giugno 2013 e nel frattempo studiare un sistema di restituzione più equo, sulla scia di quanto accaduto in altre zone colpite da calamità naturali come l'Aquila.

"Siamo al paradosso. Il governo stanziava due miliardi per l'accordo sulla produttività e noi siamo in piazza per chiedere la rateizzazione di lavoratori che vogliono restituire delle tasse", ha spiegato il segretario regionale Vincenzo Colla, che parla di "una situazione di ingiustizia intollerabile". Il sindacato chiederà anche di estendere la sospensione ai pensionati e ai cassintegrati, oltre alla proroga degli ammortizzatori per eventi sismici per il prossimo semestre. Altro punto chiave, la certezza delle risorse per la ricostruzione.

"C'è un rimpallo che non possiamo accettare, troppa incertezza", ha detto Colla chiamando in causa le convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti, Bankitalia e l'Abi. Al presidio hanno aderito in maniera trasversale anche i capigruppo, ma non Cisl e Uil: "Non c'erano le condizioni, ma non è una rottura. Abbiamo visioni e modalità diverse che non condividiamo ma rispettiamo".

Parteciperanno anche le strutture sindacali di Lombardia e Veneto, le altre zone colpite dal sisma. "Stiamo affrontando la ricostruzione con le nostre forze - si legge nel volantino che annuncia il presidio - in aree territoriali che, come le altre del nostro paese, sono profondamente segnate dalla crisi: 78 milioni di ore di cassa integrazione da gennaio a ottobre 2012; 16mila lavoratori in mobilità; 2.500 aziende ferme e oltre 40mila case inagibili. Vogliamo pagare, ma fateci respirare nel momento in cui stiamo per ripartire, altrimenti non ce la facciamo".

\$.m

Proroga degli ammortizzatori, moratoria fiscale e contributiva, risorse immediate per la ricostruzione: martedì 27/11 Cgil ER, Lombardia e Veneto protestano a Roma

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Proroga degli ammortizzatori, moratoria fiscale e contributiva, risorse immediate per la ricostruzione: martedì 27/11 Cgil ER, Lombardia e Veneto protestano a Roma"

Data: **23/11/2012**

Indietro

» **Regione**

Proroga degli ammortizzatori, moratoria fiscale e contributiva, risorse immediate per la ricostruzione: martedì 27/11 Cgil ER, Lombardia e Veneto protestano a Roma

23 nov 2012 - 53 letture //

“Dopo il terremoto fateci respirare!”: lo chiedono i lavoratori e i pensionati danneggiati dal sisma del 20-29 maggio, alle prese con le impietose scadenze relative ai tributi fiscali, ai contributi previdenziali e agli ammortizzatori. I loro disagi e la loro protesta saranno rappresentati a Roma dalle strutture regionali Cgil dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, che per martedì 27 novembre hanno organizzato insieme un presidio in piazza del Pantheon (ore 10-13,30). L'iniziativa è stata presentata questa mattina in conferenza stampa da Vincenzo Colla, leader Cgil Emilia Romagna, dal segretario generale Cgil Modena Donato Pivanti e dai componenti le segreterie Cgil di Ferrara Riccardo Grazi e di Bologna Maurizio Lunghi. Sono ancora 12.000 i lavoratori in cassa integrazione nelle zone colpite dal terremoto ma i sei mesi concessi ormai scadono mentre il lavoro ancora manca: il governo deve prorogare gli ammortizzatori fino a giugno 2013, termine dello stato di emergenza, varando in tempi rapidi il decreto attuativo. Quanto agli aspetti fiscali e contributivi, la Cgil chiede – sempre delimitando la platea a coloro che hanno subito danni – la sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga e sulle pensioni e una moratoria delle tasse sino al termine dello stato di emergenza a giugno 2013; quindi una rateizzazione equa per pareggiare i conti.

“Non pretendiamo soldi a fondo perduto – sostiene Colla – ma un sostegno temporaneo con il rinvio delle scadenze. In caso contrario, migliaia di lavoratori potrebbero trovarsi in tasca una busta paga azzerata se a dicembre fossero tenuti alla restituzione dei tributi e contributi sospesi, con in più l'ulteriore alleggerimento dovuto alla normale ripresa di tutti i prelievi.” Colla denuncia il paradosso di un governo che stanziava due miliardi per l'accordo sulla produttività “mentre a noi tocca andare in piazza per chiedere che i lavoratori terremotati possano restituire le tasse con rate decenti: siamo di fronte a una ingiustizia intollerabile e al rischio di tensioni sociali in una realtà già fortemente provata.” Lo striscione che segnerà il presidio di martedì recita appunto “Dopo il terremoto fateci respirare! Proroga degli ammortizzatori per evento sismico – fisco più giusto per lavoratori e pensionati danneggiati”. La provincia di Modena è quella che ha subito i danni maggiori dal sisma e secondo Donato Pivanti queste misure avrebbero una doppia valenza sociale ed economica per tutta l'area, grazie all'effetto di alleviare i bisogni materiali e la pressione psicologica vissuta da migliaia di persone che devono affrontare la fase lunga e complicata della ricostruzione: “Siamo sull'orlo di un processo collettivo di depressione, che va assolutamente evitato.”

Oltre alla mobilitazione romana del 27 novembre, la Cgil Emilia Romagna ha chiesto alla Regione una presa di posizione nei confronti del governo e un incontro all Inps regionale per cercare una soluzione transitoria che impedisca l'azzeramento delle buste paga.

\$.m

Napolitano-Pm: nuovi atti alla Consulta

Roma - «L'irresponsabilità del Presidente della Repubblica non è solo giuridica, è anche politica» ed è per questo «sostanziale e permanente». Niente affatto, risponde la controparte: l'irresponsabilità del Capo dello Stato «non è totale», è «eccezionale» e per altro il tema dell'irresponsabilità del Presidente «è irrilevante» in questo caso, in cui pesa molto di più il fatto che l'azione sia promossa non nei confronti di giudici, ma nei confronti di pm che non hanno il potere di distruggere intercettazioni. ti due piani opposti il confronto tra l'Avvocatura dello Stato, che rappresenta il...

Il grattacielo più alto al mondo sorgerà in Cina e verrà costruito in soli 90 giorni

Il grattacielo più alto al mondo - Un grattacielo di 220 piani, alto 838 - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

23 novembre 2012

Il grattacielo più alto al mondo sorgerà in Cina e verrà costruito in soli 90 giorni

Un grattacielo di 220 piani, alto 838 metri, da realizzare in tre mesi. È questo l'ambizioso progetto della società di costruzioni cinese Broad Group. Sky City, questo il nome del grattacielo, sorgerà nella città di Changsha, nella provincia sud orientale cinese dell'Hunan, e potrà accogliere, secondo le previsioni, 17.400 persone e ospiterà anche alberghi, ospedali, scuole e uffici. Centoquattro saranno gli ascensori ad alta velocità.

Potrà resistere a un terremoto fino a 9 gradi della scala Richter

Una volta completato, Sky City diventerà l'edificio più alto al mondo, superando di circa 10 metri il Burj Khalifa di Dubai, che attualmente detiene il record, ma costerà circa la metà di quest'ultimo.

Il gruppo di costruttori, inoltre, ha fatto sapere che intende terminare i lavori entro un tempo massimo di tre mesi. La tecnica usata sarà quella dei blocchi prefabbricati e poi uniti insieme per risparmiare tempo.

Nonostante le preoccupazioni relative alla sicurezza strutturale, la Broad Group ha assicurato che l'edificio potrà resistere a un terremoto anche fino a 9 gradi della scala Richter. Tremila saranno gli operai utilizzati per i lavori.

Pronto ad aprile 2013

Al momento la Broad Group è ancora in attesa di ricevere l'approvazione finale del governo ma le previsioni sono quelle di poter iniziare i lavori entro la fine di dicembre 2012 in modo che Sky City possa essere pronto per fine marzo, inizio aprile 2013.

Il costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai 650 milioni di dollari.

La Broad Group è divenuta nota alle cronache locali per aver costruito, sempre a Changsha, nel 2010 un hotel di 15 piani in soli sei giorni e l'anno dopo un edificio di 30 piani in 15 giorni.

23 novembre 2012

volo a toronto per salvare bimbo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- Pisa

Volo a Toronto per salvare bimbo

Arriva dal Canada il midollo necessario al trapianto per un piccolo leucemico

PISA Corsa contro il tempo ieri a Pisa per salvare un bambino malato di leucemia. Il midollo che serviva per il trapianto è arrivato infatti da un donatore olandese ed è stato prelevato, grazie ai volontari del nucleo operativo di protezione civile della logistica dei trapianti, a Toronto il giorno prima. La bella notizia nella bella notizia: il nucleo, che è di stanza a Firenze e conta cinquanta volontari, esperti per lo più di logistica dei trasporti e modalità di conservazione, è composto da 50 persone, più di 25 delle quali sono pisane doc. La missione si è conclusa ieri con successo riuscendo a trasportare, entro il tempo massimo previsto di 30 ore, il midollo osseo di un anonimo donatore di Toronto dal Canada a Pisa, per un piccolo paziente affetto da leucemia ricoverato in clinica pediatrica al Santa Chiara, un bambino italiano di 10 mesi. Si è trattato di un'impresa "al limite" dov'era fondamentale calcolare tutti i tempi e tenere una tabella di marcia precisa per portare a buon compimento l'opera. "È stata una corsa contro il tempo - ha detto Massimo Pieraccini, presidente del nucleo, che ha accolto il volontario Enrico Nardi all'aeroporto - . Anche questa volta siamo arrivati in tempo per poter far eseguire il trapianto ed assicurare ad una giovane vita la possibilità di un lungo cammino". Un viaggio intercontinentale impegnativo ha portato Nardi a Toronto, da qui a Francoforte e a Firenze, 16 ore in tutto, percorrendo poi i chilometri finali in auto verso il Santa Chiara. E questi eccellenti e generosi volontari la prossima settimana saranno in Israele per raccogliere una donazione da portare in Spagna: anche questa volta sarà in missione un pisano. "Abbiamo solo il tempo di tirare il fiato - ha proseguito soddisfatto Pieraccini - perché la prossima settimana ci aspetta una missione ad alto rischio in Israele, dove non c'è solo la morte seminata in questi giorni. Soddisfatto anche il direttore della oncematologia pediatrica, Claudio Favre. Per noi è ormai amministrazione: commenta. Il nucleo, fondato nel 1993, è specializzato nel risolvere tutte le problematiche connesse alla logistica dei trapianti: dal trasporto urgente di équipes mediche per prelievi d'organo, ai campioni per tipizzazioni tissutali, plasma, midollo osseo e altri materiali biologici, come gli organi isolati pronti per il trapianto. Una struttura d'eccellenza, leader in Europa su base di volontariato, che garantisce servizi di trasporto nazionali, internazionali ed intercontinentali 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Dalla sua fondazione ad oggi ha realizzato oltre 10.000 missioni in tutto il mondo.(c.v.)

Da ronzio della Terra ottenuta la prima "ecografia" del mantello terrestre

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Da ronzio della Terra ottenuta la prima "ecografia" del mantello terrestre"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Da ronzio della Terra ottenuta la prima "ecografia" del mantello terrestre

Commenta

E' stata ottenuta la prima ecografia della Terra, che ha permesso di osservare il mantello terrestre fino alla profondità di 660 chilometri. Sono state utilizzate come sonde le onde generate dal "ronzio" del pianeta, ossia prodotte da fenomeni come pioggia, vento e tempeste oceaniche. Il risultato, pubblicato sulla rivista Science, si deve al gruppo coordinato dall'italiano Piero Poli, che lavora nell'università francese di Grenoble e presso il Consiglio delle ricerche francese (Cnrs). Osservando il modo in cui si propagano nel pianeta le onde sismiche prodotte dal ronzio terrestre ha permesso di ottenere una mappa ad alta risoluzione della cosiddetta zona di transizione che separa il mantello superiore da quello inferiore, una fascia compresa fra 410 e 660 chilometri di profondità.

Possibile ricostruire la mappa delle profondità terrestri - "La zona di transizione - rileva Poli - gioca un ruolo fondamentale nella dinamica del mantello e conoscere dettagliatamente la sua struttura può permettere fondamentali avanzamenti nella conoscenza del nostro pianeta". Per il ricercatore è un risultato "incredibile", che apre una nuova frontiera nello studio della Terra, senza la necessità di utilizzare sorgenti di energia, come lo sono i terremoti. Con questa tecnica, infatti, è possibile ricostruire la mappa delle profondità terrestri nello stesso modo in cui i sismologi usando le onde sismiche generate dai terremoti. Con la differenza che questa tecnica può essere utilizzata, spiega Poli, "anche in zone dove studiare la Terra profonda è difficile per la mancanza di terremoti che possono fornire una grande energia in grado di produrre onde che possono viaggiare fino a grandi profondità".

Utilizzate 42 stazioni di registrazione poste nel Nord della Finlandia - La superficie terrestre è continuamente bombardata da eventi che generano onde sismiche, come variazioni nella pressione atmosferica, onde oceaniche, pioggia, vento e attività umane. Il modo con il quale si propagano le onde generate da questi fenomeni dà informazioni sulle strutture che incontrano. Per rivelare le onde generate dal rumore terrestre, i ricercatori hanno utilizzato 42 stazioni di registrazione poste nel Nord della Finlandia e, utilizzando una tecnica matematica chiamata 'correlazione', hanno acquisito le informazioni sulla loro propagazione. Questo metodo era stato applicato per la prima volta nel 2003 ma, osserva Poli, "fino al nostro lavoro la tecnica è stata usata solo per osservare onde con propagazione nella parte superficiale della Terra a profondità non maggiori di 100 chilometri. Nella nostra ricerca - conclude - dimostriamo per la prima volta la possibilità di osservare anche onde che si propagano nella Terra profonda fino a 660 chilometri".

23 novembre 2012

Redazione Tiscali

Tutte le proposte per abitare al meglio::Restructura si confer...**Torinosette**

""

Data: 23/11/2012

Indietro

AL SALONE DI RESTRUCTURA DAL 29 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE

Tutte le proposte per abitare al meglio

Restructura si conferma come il punto di riferimento non solo per gli operatori del settore edile, ma anche per tutti coloro che per curiosità personale o per necessità - perché coinvolti ad esempio nella ristrutturazione della propria abitazione - desiderano avere un confronto serio con i professionisti che operano in questo ambito, ricevere consulenza e informazioni, farsi un'idea chiara e concreta di nuove tecnologie e nuovi materiali capaci di contribuire efficacemente a un risparmio energetico significativo. Un modo intelligente, dunque, per coniugare i propri interessi con la necessità di migliorare la qualità della vita nei centri urbani, rendendo gli edifici in cui abitiamo o lavoriamo allo stesso tempo più sicuri e più rispettosi dell'ambiente.

Anche quest'anno torna l'iniziativa Incontra l'Architetto: come in un vero e proprio studio, gli architetti metteranno a disposizione la propria professionalità in appuntamenti della durata di 30 minuti, in cui saranno fornite prime indicazioni progettuali sugli impianti, i materiali, le soluzioni tecniche più adatte alle esigenze di chi, non essendo un operatore del settore, ha la necessità di metter mano alla propria casa e capire quali siano gli interventi necessari. Gli architetti saranno presenti al Salone nelle giornate di sabato e domenica sulla Piattaforma Ovale, nel Padiglione 2. Gli appuntamenti si prenotano tramite il sito, www.restructura.com.

Dopo aver registrato il «tutto esaurito» nella passata edizione, completano la proposta degli eventi i RestrucTour, visite guidate in cantieri e siti di particolare rilievo in termini di sostenibilità organizzate in collaborazione con Edilcantiere, condotte insieme ai progettisti che hanno ripensato a un nuovo modo di abitare e utilizzare gli spazi. "I palazzi si raccontano, basta saperli ascoltare": è da questo claim con il quale erano stati lanciati che si evince l'obiettivo dell'iniziativa, finalizzata a svelare non solo le problematiche di partenza con cui i progettisti si sono dovuti confrontare, ma anche le soluzioni impiegate, sia sul piano squisitamente architettonico, sia nella scelta e nell'impiego di tecnologie e materiali innovativi. Le realtà selezionate per questa edizione sono Casa Hollywood, situata a Torino in Corso Regina e il Borgo dei Lavandai in Strada San Mauro, la Casa in paglia a Saluggia e quattro importanti cantine vinicole piemontesi caratterizzate da una ricerca architettonica contemporanea che saranno raccontate nel tour Architettura in barrique. Anche per i RestrucTour occorre prenotarsi tramite il sito www.restructura.com

Anche l'edilizia ha un lato social: il Salone, infatti, potrà essere vissuto, raccontato e condiviso attraverso la pagina Facebook (facebook.com/Restructura.LingottoFiere), il canale Twitter di Lingotto Fiere (Twitter @LingottoFiere) e su Instagram (instagram.com/lingottofiere), utilizzando l'hashtag ufficiale #Restructura.

Negli stessi giorni di Restructura si svolgerà, inoltre, la seconda edizione di Protec, il focus su tecnologie e servizi per la protezione civile e ambientale: le nostre case, infatti, sono inserite in un contesto territoriale e ambientale dal quale non possiamo prescindere. Un doppio appuntamento, dunque, su temi fra loro complementari, per immaginare le città del futuro, lavorando insieme affinché siano migliori, più sicure e vivibili (protec-italia.it).

Orari: 29 novembre dalle 10 alle 20; 30 novembre dalle 10 alle 22;

1 e 2 dicembre dalle 10 alle 20. Costo biglietti: operatori professionali gratuito se muniti di biglietto di invito. Pubblico: intero 9 euro, ridotto 7 euro (con coupon scaricabile on-line), ridotto 7 euro (con abbonamento mensile Gtt o biglietto convalidato il giorno stesso).

Terremoto: Unicredit, Al Via Finanziamenti Per Pagamenti Dovuti A Stato

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

Terremoto: Unicredit, Al Via Finanziamenti Per Pagamenti Dovuti A Stato

di Asca

Pubblicato il 23 novembre 2012| Ora 12:44

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 23 - UniCredit e' tra le banche che, in accordo con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, concedono i finanziamenti per la dilazione dei pagamenti dovuti allo Stato - con oneri totalmente a carico dello Stato sulla base dell'Accordo Abi/Cdp "Moratoria Tributi Sisma 2012" - a seguito della sospensione degli adempimenti e degli oneri dovuti da imprese, liberi professionisti, lavoratori autonomi e privati danneggiati dal sisma. Pertanto, informa una nota, tutti i clienti UniCredit interessati a richiedere tale intervento, possono presentarsi nella propria filiale di riferimento entro il 30 novembre 2012. La dilazione dei pagamenti e' prevista, secondo quanto stabilito dal dl 174 /2012 e successiva integrazione del dl 194/2012, per il versamento dei tributi, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. Per avere accesso ai finanziamenti e' necessario presentare in filiale la copia del "modello di comunicazione" gia' trasmesso per via telematica all'Agenzia delle Entrate; la ricevuta dell'avvenuta trasmissione telematica dello stesso modello; il "modello di autodichiarazione" debitamente sottoscritto; infine, la richiesta di utilizzo beneficiario compilata, sottoscritta e da allegare al contratto di finanziamento.

Beltrandi, bene il Governo, accolto mio odg: riconosciuti meriti di Pannella per sua importante e preveggenete proposta politica contro rischio idrogeologico

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Beltrandi, bene il Governo, accolto mio odg: riconosciuti meriti di Pannella per sua importante e preveggenete proposta politica contro rischio idrogeologico"

Data: **23/11/2012**

Indietro

23/Nov/2012

Beltrandi, bene il Governo, accolto mio odg: riconosciuti meriti di Pannella per sua importante e preveggenete proposta politica contro rischio idrogeologico FONTE : Radicali Italiani

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 23/Nov/2012 AL 23/Nov/2012

LUOGO Italia

Dichiarazione di Marco Beltrandi, deputato radicale in Commissione di Vigilanza Rai: Il governo ha accolto un ordine del giorno presentato dalla delegazione radicale alla legge di stabilità, a mia prima firma, dove si riconosce il ruolo avuto da Marco Pannella nell'aver individuato con decenni di anticipo, senza essere stato ascoltato, il pericolo del rischio idrogeologico. Rischio aggravatosi negli ultimi anni a causa dei mutamenti climatici in atto, oltre che all'incuria delle... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com \$:m

Approvazione dei piani di emergenza comunali: un punto di situazione

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Approvazione dei piani di emergenza comunali: un punto di situazione"

Data: **24/11/2012**

[Indietro](#)

23/Nov/2012

Approvazione dei piani di emergenza comunali: un punto di situazione FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 24/Nov/2012 AL 24/Nov/2012

LUOGO Italia

23 novembre 2012 Solo cinque Regioni hanno inviato i dati relativi ai Comuni La legge n. 100 del 12 luglio 2012 prevede che entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento i Comuni procedano ad approvare il piano di emergenza comunale, redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

PRESENTATO IL NIVOLAB, UNO STRUMENTO PER VALUTARE IL RISCHIO VALANGHE

| marketpress notizie

marketpress.info*"PRESENTATO IL NIVOLAB, UNO STRUMENTO PER VALUTARE IL RISCHIO VALANGHE"*

Data: 23/11/2012

Indietro

Venerdì 23 Novembre 2012

PRESENTATO IL NIVOLAB, UNO STRUMENTO PER VALUTARE IL RISCHIO VALANGHE

L'Accademia della Montagna del Trentino, alla quale la recente legge provinciale in materia di professioni della montagna ha affidato tra il resto anche compiti relativi alla formazione, ha presentato stamani in Provincia "Nivolab", un nuovo strumento di valutazione del rischio valanghe. "Quello che presentiamo oggi – ha detto Iva Berasi, direttrice dell'Accademia, – è al tempo stesso un progetto innovativo frutto dell'esperienza delle nostre Guide alpine, ma che mette a frutto anche lo studio comparato di altri precedenti progetti relativi alla prevenzione del rischio valanghe, facendone una sintesi divulgativa: noi contiamo che l'utilizzo di Nivolab già dal prossimo inverno, che speriamo sia molto nevoso, possa avere come risultato una diminuzione degli incidenti causati dal distacco di valanghe sulle nostre montagne". Egidio Bonapace, presidente dell'Accademia, per parte sua ha rimarcato "l'importanza della formazione dei professionisti della montagna grazie a questo piccolo manuale, che servirà sia agli istruttori sia alle guide, ma che contribuirà ad aumentare e ad affinare l'esperienza in montagna di tanti neofiti. E se non è pensabile di eliminare completamente il rischio valanghe, noi contiamo di diminuire sensibilmente i pericoli migliorando al contempo le capacità di valutazione, di decisione e di comportamento sulla neve".

Alla conferenza stampa erano presenti Sergio Franceschinelli, in rappresentanza dell'assessore provinciale al turismo Tiziano Mellarini ("ringrazio l'Accademia e le Guide alpine perché con questo strumento aiutano a migliorare l'immagine della montagna tra i suoi frequentatori"), Maurizio Panizza, presidente del Collegio dei Maestri di sci, Alberto Trenti del Servizio provinciale prevenzione rischi e della Protezione civile, il tenente colonnello Leonardo Matera della Guardia di Finanza, il colonnello Stefano Murari, responsabile della Scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, che era accompagnato dal luogotenente Edoardo Usuelli. È quindi toccato alla Guida alpina Lorenzo Iachelini e a Martino Peterlongo, presidente del Collegio delle Guide Alpine, autori di "Nivolab", fornire sinteticamente alcune delucidazioni sui contenuti del progetto e sulla sua applicazione. "Nivolab – ha detto Iachelini, – parte dal presupposto che i frequentatori della montagna invernale sono sempre più numerosi e non tutti possiedono l'esperienza per valutare le condizioni della neve, dei pendii, dei fuoripista. Noi questa esperienza la vogliamo trasmettere innanzitutto ai professionisti della montagna, alle guide alpine, ai maestri di sci, ai colleghi del soccorso alpino, alle forze dell'ordine su cui grava il compito di assicurare per quanto possibile la sicurezza in montagna. A prima vista potrebbe sembrare uno strumento complesso, e non nascondo che un certo grado intrinseco di difficoltà esiste, ma Nivolab va proprio nella direzione di diffondere una cultura della montagna innevata che comprende capacità di osservazione, di valutazione, di decisione e di conseguente comportamento. Noi puntiamo molto sui corsi di formazione che l'Accademia della Montagna del Trentino avvierà a breve, ma anche su una ricaduta dei contenuti di Nivolab sul grande pubblico degli utilizzatori dei pendii nevosi per il fuoripista o anche solo per un'escursione con le racchette da neve".

Ha poi preso la parola il secondo Autore, Martino Peterlongo. "Tecnicamente "Nivolab" è una sintesi che abbiamo operato mettendo a confronto il metodo "3x3" elaborato da Werner Munter e dalla "Scuola svizzera", i risultati delle analisi di stabilità dei lastroni svolte dall'Università di Calgary e dalla "Scuola canadese" e le esperienze quotidiane delle Guide Alpine del Trentino nella frequentazione della montagna invernale. Il metodo "3x3" di Munter prevede tre valutazioni (una da effettuarsi a casa, una sulla località in cui si dovrebbe svolgere l'escursione e una sul singolo pendio che si sta per affrontare) in merito condizioni meteo e del manto nevoso, sulle condizioni del terreno (se è esposto, se è in pendenza, se esistono già tracce più o meno recenti di precedenti escursionisti), sulle condizioni del gruppo. Tre valutazioni per tre condizioni, insomma: un modo per porsi delle domande e avere delle risposte sulle condizioni della neve e del tempo, su sé stessi e compagni di escursione. Il secondo strumento riguarda il riconoscimento dei modelli di instabilità in caso di neve nuova dopo periodi di bel tempo freddo, di lastroni e di neve bagnata da irraggiamento solare o da pioggia: da queste

***PRESENTATO IL NIVOLAB, UNO STRUMENTO PER VALUTARE IL RISCHIO
O VALANGHE***

osservazioni è quindi possibile ricavarne indicazioni su quale decisione prendere ed eventualmente su come comportarsi quando si è in escursione. L'arc (Avalanche Risk-check) realizzato da André Henzen, infine, prevede una serie di bonus da assegnare all'inclinazione del pendio, all'esposizione, alle tracce, alle distanze di alleggerimento, in modo da stabilire il livello di pericolo (debole, moderato, marcato, forte). Usati assieme questi tre strumenti consentiranno – soprattutto ai professionisti della montagna ma, via via, anche ai semplici escursionisti evoluti – di riconoscere e gestire con comportamenti appropriati le situazioni di pericolo più comuni, mentre i meccanismi di instabilità del manto nevoso possono essere monitorati anche con l'analisi stratigrafica dei cristalli di neve e col "test della colonna" che spesso forniscono informazioni molto utili. Il tutto è diventato un depliant stampato appositamente su carta idrorepellente, che l'esperto o l'escursionista evoluto potrà portare con sé fin sul luogo dell'escursione per aiutarlo a formarsi una decisione e a comportarsi di conseguenza. Vale comunque la pena ricordare, hanno concluso i due Autori, che "in montagna il rischio di valanghe si può ridurre, ma non sarà mai uguale a zero; la miglior valutazione non serve a nulla se ad essa non corrisponderanno una decisione e un conseguente comportamento coerenti. Il rischio diminuisce con l'esperienza, e infatti noi raccomandiamo sempre che, al termine di un'escursione sulla neve, ciascuno si chieda se agirebbe ancora nello stesso modo e della risposta che si dà ne faccia tesoro. Abbiamo comunque una sola certezza: con le valanghe non ci si può confrontare, andrebbero solo evitate. Nivolab serve proprio ad aiutarci a prendere in qualsiasi situazione la decisione più appropriata e sicura per noi e per gli altri".